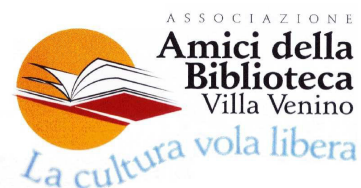




Città di Novate Milanese
Assessorato alla Biblioteca e cultura



IL MONDO IN POESIA

Venerdì 21 marzo 2014 - ore 21:00

Biblioteca Villa Venino di Novate Milanese

Il mondo in poesia

Venerdì 21 marzo 2014 - ore 21

Biblioteca Villa Venino - Novate Milanese

Programma di sala

Wisława Szymborska

Ad alcuni piace la poesia

Foglietto illustrativo

Leggono: Ewelina Melnarowicz - Elide Bonfanti

Mihai Eminescu

La vita mi fu luce

Ho un solo desiderio

Leggono: Ionela Ghimici - Elide Bonfanti

Anna Achamatova

La terza primavera

In una notte bianca

Leggono: Elena Timonina - Anna Milanese

Intermezzo musicale

Nevicata

Ada Negri/Ottorino Respighi

Canta: Nuccy Sala

Nazim Hikmet

Il più bello dei mari

La vita non è uno scherzo

Leggono: Aila Utsukarci - Anna Milanese

Mohammed Bennis

Fes

Pensieri

Leggono: Batoul Allag - Bruno Moneta

Bai Yuchan

Il modo di volare delle rondini

Lo splendore della primavera

Il ritmo delle operazioni primaverili

La passeggiata primaverile

Leggono: Caiwei Wu - Bruno Moneta

Intermezzo musicale

Heart will forget him

Emily Dickinson/Aaron Copland

Canta: Vanna Carella

Pablo Neruda

Ode al giorno felice

Io tornerò

Leggono: Marjorie Alvear Spineda -

Nuccy Sala

Mario Quintana

Un'allegria per sempre

Il silenzio

Le poesie

Leggono: Ricardo Da Rosa - Nuccy Sala

Comincio col dire grazie: a voi, alla Biblioteca e all'Assessore, agli Amici della Biblioteca, a Lupus in fabula, e in particolare a Luciana Sabbattini, a Flavia Negri, ad Anna Cornelio, ad Elena Balzola, che hanno di fatto reso possibile questa serata, di cui avete sotto gli occhi il programma.

Ricordo che l'Associazione amici della Biblioteca affianca e sostiene le attività della Biblioteca stessa con attività volontaria cui voi potete partecipare, iscrivendovi, portando proposte, dando il vostro tempo per iniziative particolari.

Ci eravamo lasciati l'altra serata di poesia, nel 2012, dicendoci di trovarci una prossima volta sotto le stelle, in giardino. Una luna calante ci ha accompagnati qui stasera e forse possiamo immaginare delle stelle che illuminano le nostre intenzioni e le nostre parole stasera. Oggi è la Giornata Mondiale della Poesia ed è anche la Giornata Internazionale contro tutti i razzismi: abbiamo voluto idealmente mettere insieme i significati delle due ricorrenze, proponendovi poesie in lingua originale. E' un omaggio alle persone che vivono vicine a noi e che parlano altre lingue, è un omaggio a noi stessi, di cultura e lingua locale, per poter apprezzare la musicalità della lingua straniera - che spesso sentiamo ostica, non solo per la durezza del suono ma anche per il carico emotivo che passa nella lingua - attraverso il linguaggio poetico. E' infatti la poesia, più di altro, a poter dare al linguaggio un base per emozionarci. L'altra volta avevamo presentato poesie di autori locali. Riprendiamo idealmente da lì, dal dialetto, linguaggio sicuramente forte ed emozionale, per arrivare alle lingue che sentiamo "degli altri" ...chissà che possiamo vivere emozioni comuni!

Grazia Colombo

Presidente dell'Ass. Amici della Biblioteca

La cumáa

La sciura Carlota
cunt la bicicletta
la girava, la bursa
al manuber semper tacada
la pudeva nò desmentegala,
denter ghera i arnes
del mestée
tant per i fioeu di puarett
e per chi gaveva i danée.
Tanti la ciamaven
Carlutina
perché l'era piscinina,
ma granda in del sò mestée.
A tucc i ür la se truava
del dì, de nòtt
pudeva fiucáa
o tempestáa
a termin la purtava
el sò lauráa,
perché i bagaitt
pudeven nò spetà.
La nòtt, intant
che l'aspetava
la se indurmentava
ma in del bisogn
subit la se desedava.
La ga fà vedée la lüs
a tanta gent pusée
del Remigio Cozzi elettricista.
Adess van tucc in clinica,
certament el sarà
pusée sicur
ma te voret mett
la gioia de fà
un fioeu in del tò lett!
E quant a l'ultima
dimora la cumáa
l'han purtada,
tuta Nuáa la ricurdada.
Adéss in pas lé là
e chissà se insema
chi la vist a nass
la parlarà.

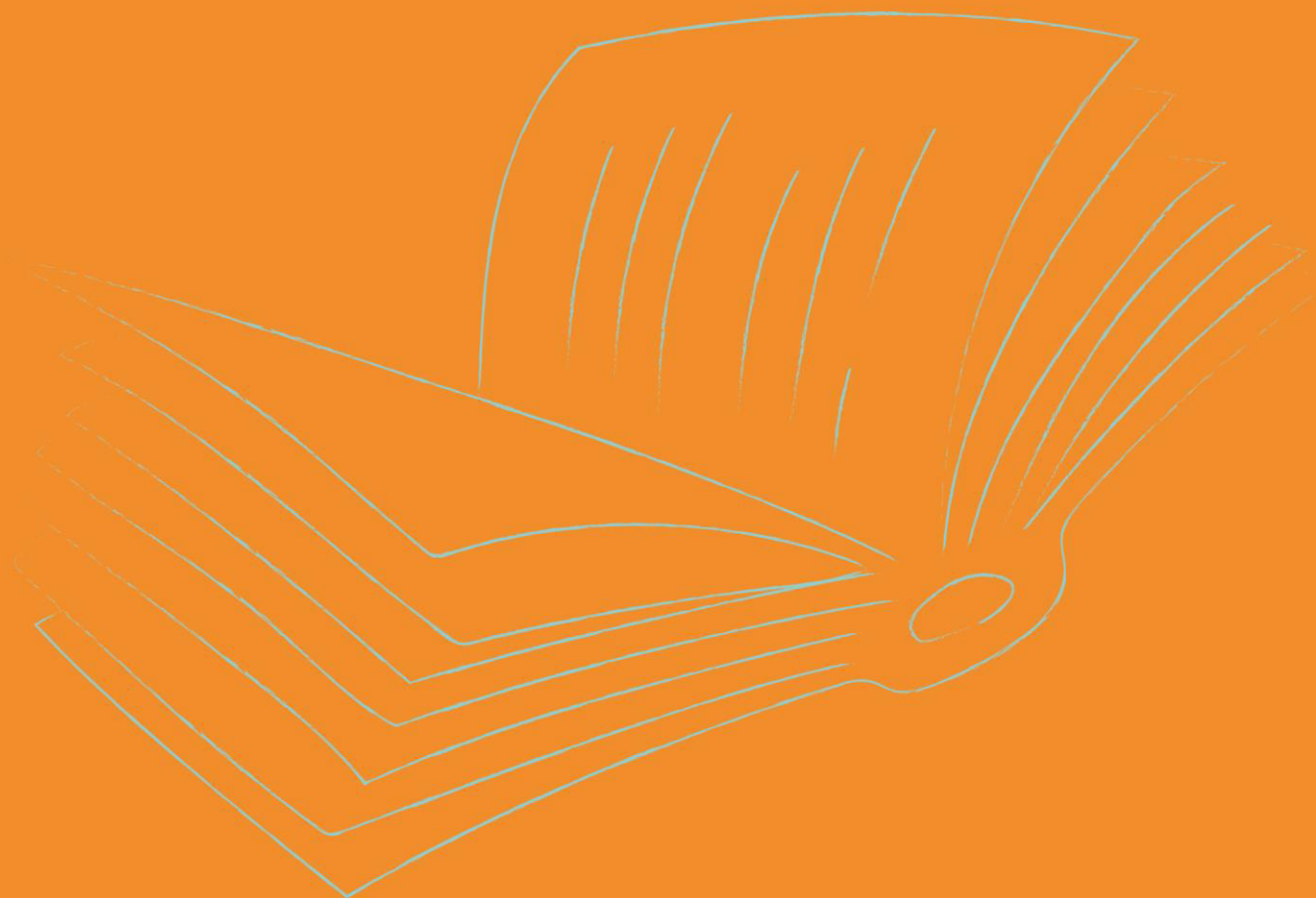
La levatrice

Elena Giandrini

La signora Carlotta
con la bicicletta
girava, la borsetta
sempre al manubrio attaccata
mai dimenticata.
Dentro c'erano gli arnesi
del mestiere
tanto per i poveretti
che per i sciuretti.
Tanti la chiamavano
Carlottina
perché era piccina,
ma grande nel suo mestiere.
A tutte le ore la si trovava,
di giorno, di notte
quando nevicava
o tempestava
a termine portava
il suo lavoro,
perché i bambini
non potevano aspettare.
La notte, mentre
aspettava
si addormentava,
ma al bisogno
subito si svegliava.
Ha fatto vedere la luce
a tanta gente più
del Remigio Cozzi elettricista.
Adesso vanno tutti in clinica,
certamente sarà
più sicuro
ma vuoi mettere
la gioia di fare
il figlio nel letto tuo!
E quando all'ultima
dimora la levatrice
l'ha portata
tutta Novate l'ha ricordata.
Adesso in pace è là
e chissà se insieme
a chi ha visto nascere
parlerà.

TI INTERESSA LA PUBBLICAZIONE IN VERSIONE INTEGRALE?

**TROVI QUESTA E LE ALTRE PUBBLICAZIONI
AL NOSTRO MERCATINO DEL LIBRO USATO
O DURANTE LE ALTRE INIZIATIVE CULTURALI**



**SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE
SOSTIENI LA BIBLIOTECA
SOSTIENI LA CULTURA**